



Statua di don Luigi Monza situata nella casa delle Piccole Apostole della Carità a Juba Sud Sudan

### **Testimonianza di Michael Musa Mursal guardiano notturno al centro de “La Nostra famiglia”**

---

È la notte del 16 luglio 2018. I cinque guardiani notturni del Centro di Riabilitazione Ustratuna sono posizionati ciascuno nel proprio luogo di lavoro; tra questi Michael Musa Mursal, 55 anni, sposato con cinque bambini.

*In questa notte avviene l’irruzione nel Centro di sette uomini armati per rapina. James Fakir, collaboratore responsabile del Centro Ustratuna. Ecco la testimonianza di Michael:*

**James:** Michael dove è precisamente il tuo luogo di lavoro?

**Michael:** Il mio posto è nella zona della veranda del blocco amministrativo, dove c’è la statua di don Luigi Monza.

**James:** Che cosa è successo la notte del 16 luglio 2018?

**Michael:** In quella notte a mezzanotte e mezzo circa ero in giro a controllare come al solito e poi sono tornato alla mia posizione iniziale. All’1.30 circa ho sentito uno sparo; mi sono alzato per capire da che direzione proveniva. Ho realizzato che era all’interno del Centro. Rapidamente ho visto delle persone che venivano verso di me; ho puntato la torcia facendo luce verso di loro; *mi hanno sparato mancandomi di un pollice*. Non avevo la possibilità di scappare; quello che feci fu di afferrare l’uomo armato con forza per buttarlo a terra nel tentativo di strappargli la pistola, ma l’uomo armato fu salvato dai suoi compagni che mi strapparono via da lui. Volevano indebolire la mia resistenza e *l’uomo armato con cui ho lottato mi ha sparato di nuovo, ma la pallottola mi ha mancato*. La situazione diventava sempre più tesa; mi sono aggrappato a lui per la seconda volta e l’ho atterrato. Lui mi ha colpito ad una guancia e io l’ho lasciato andare. Mentre l’uomo armato prendeva fato, *uno di loro ha dato l’ordine di uccidermi, ma gli altri in arabo hanno detto: “Non uccidetelo, è un pover’ uomo”*. Alla fine hanno deciso: *“Andiamo via, questo posto appartiene alle sorelle”*. È convinzione di Michael e di James che il modo con cui si sono svolti i fatti e il guardiano sia sopravvissuto, *è un miracolo avvenuto grazie all’intervento del beato Luigi Monza*.

La convinzione è basata su queste testuali considerazioni: *“La posizione in cui si trovava Michael e la distanza tra lui e l’uomo che gli ha sparato con il fucile era molto vicina - una distanza di tre passi - ma il proiettile lo ha mancato inspiegabilmente; il modo in cui il guardiano ha lottato con l’uomo armato due volte senza farsi male può essere interpretato come una mano provvidente in azione; avevano programmato di uccidere il guardiano, ma in senso vero e proprio hanno osservato, inconsapevolmente, il settimo dei dieci comandamenti; la voce della misericordia è venuta da uno di loro: “Non ucciderlo, è un pover’ uomo”; questi uomini sono rientrati in sé e hanno riconosciuto che il posto apparteneva alle “sorelle”, dunque considerato luogo sacro al servizio del popolo bisognoso, e si sono esortati a vicenda per andarsene senza prendere nulla.*

Così James prosegue affermando con grande convinzione: ***“Il miracolo è il segno che il Fondatore beato Luigi Monza ha interceduto per il luogo e per tutte le persone che stanno servendo qui, con il compito che lui ha lasciato”***.